Anno II. Trieste, Giovedì 30 Agosto 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 599

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 8 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese, mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

La leggenda di Godiva.

Nei giorni passati, la città di Coventry in Inghilterra ha commemorato con una pomposa processione che, si ripete ogni tanti anni la contessa Godiva, moglie del conte Leofrico, sire di Coventry, che visse un mille anni fa.

Che fece Godiva per essere rimasta nella memoria del popolo ed essere onorata tanto tempo dopo la sua morte?

Lo ha raccontato Tennyson, in uno dei suoi poemetti, scritti con tanta semplicità e grazia arcaica. — Eccolo tradotto:

Non siamo noi soli, predicatori di riforme, declamatori sul giusto e sull'ingiusto, che amiamo il popolo, e che soffriamo vedendolo aggravato dalle imposte. Godiva, la moglie del truce Conte di Coventry, una donna di mille anni fa, fece ben più, sopportò ben più e vinse. Quando il Conte impose una nuova tassa alla città di cui era signore e tutte le madri, coi bimbi in collo, andavano gridando: „Ci vuol morti di fame!" Godiva ricercò il suo signore, e lo trovò che camminava a gran passi nel vestibolo in mezzo a' suoi cani, solo, colla barba che gli sporgeva lunga innanzi al volto, e i capelli lunghi indietro. Gli espose i pianti del popolo, e lo supplicò ripetendo: „Moriamo di fame."

A quel discorso il Conte rimase a bocca aperta, poi rispose stupefatto:

— Eppure, voi non vi lascereste toccare un dito per quella sorta di gente!

— Ma io morirei per loro, rispose.

Il Conte rise, poi bestemmiò Pietro e Paolo, e finalmente, dando un buffetto ai diamanti che la sposa aveva negli orecchi concluse:

— Oh, già, già. Sono chiacchiere.

— Provatemi, insistè lei. Vedrete se c'è cosa che non farei.

E lui, con un cuore ruvido come la mano di Esaù, rispose:

— Percorrete la città nuda, a cavallo, ed io abolirò l'imposta.

Ed inchinandola derisoriamente, se ne andò a gran passi circondato da' suoi cani.

Quando Godiva fu sola, i suoi sentimenti, come venti che da vari punti si urtano e soffiano, cozzarono insieme per un'ora, ed alla fine vinse la pietà. Mandò fuori un araldo, ordinandogli di gridare, con squilli di tromba, la dura condizione che gli era fatta; aggiungendo che lei però libererebbe il popolo. E che, per l'amore che le portavano, pregava che, da quel momento fino al mezzodì nessuno mettesse piede nella strada, nessuno stesse a guardare mentre lei passava, stessero tutti nelle case colle porte chiuse e le finestre sbarrate.

Poi corse nelle sue stanze più segrete e là sfibbiò le aquile appaiate della sua cintura, dono del torvo conte. Ma al menomo soffio d'aria esitava, e rimaneva mezzo spogliata come una luna estiva e rimaneva mezzo spogliata come una luna estiva immersa per metà nelle nuvole. Ad un tratto crollò il capo e fece piovere la chioma crespa fino alle ginocchia; si spogliò in fretta, scese le scale irrigidita, e come uno strisciante raggio di sole, scivolò di pilastro in pilastro fin sotto il portone. Là trovò il suo palafreno bardato, colla gualdrappa di porpora dagli stemmi dorati.

Uscì fuori a cavallo, vestita solo di castità. L'aria ammutoliva intorno a lei, ed i zeffiri non soffiavano per lo sgomento. Le testoline dalla bocca spalancata che ornavano le grondaie strizzavano l'occhio, guardandola; il cagnaccio che abbaiava la faceva arrossir tutta. Ad ogni passo del cavallo un tremito d'orrore le scorreva nei polsi: le cieche muraglie erano piene di fessure e fori, e sul suo capo fantastici comignoli s'affollavano per guardarla. E tuttavia Godiva continuò a correre finchè vide le folte macchie di Sambuco dai fiori bianchi brillare nella campagna traverso il gotico arco di Coventry.

Allora tornò indietro, sempre vestita di di castità. Un uomo abbietto, fatto di creta vile, e fatale esempio per tutti gli anni avvenire, praticò un piccolo foro, e trepidante, adocchiò; ma avanti che i suoi occhi avessero appagata la loro voglia, furono immersi nelle tenebre, e caddero dinanzi a lui.

Così il Potere che veglia sui nobili fatti, cancellò un senso di cui egli usava male.

E lei che non lo seppe passò. Ed intanto con dodici torti colpi il mezzodì fu sonato e martellato da cento torri. Ed appunto in quella Godiva rientrava nelle sue stanze, da dove, uscendo di nuovo vestita e coronata, andò incontro al suo signore.

Così tolse l'imposta e si creò un nome immortale.

In giro al mondo.

Esperimenti telefonici. In seguito ai successi delle esperienze di telefonia a grande distanza, il ministro dei lavori publici del Belgio ha deciso di applicare senza ritardo le misure necessarie per generalizzare questo nuovo modo di comunicazione tra città e città, ed ha autorizzato la Compagnia belga del telefono Bell a farne esperienza publica tra alcuni giorni, a titolo di prova.

Gli abbonati di Bruxelles e di Anversa hanno dunque cominciato giovedì mattina a parlare tra essi in guisa molto intelligibile e senza il più piccolo contrattempo.

Si conosce il principio generale sul quale si basano queste esperienze; i fili telegrafici servono a trasmettere le comunicazioni telefoniche.

Siccome le disposizioni speciali da applicare ai fili telegrafici non sono ancora state eseguite che sopra una sola linea, le comunicazioni non hanno avuto luogo che in una maniera successiva. Affinchè la maggior parte degli abbonati potesse approfittare delle esperienze, la durata delle conversazioni era stata limitata eccezionalmente a cinque minuti.

Più di 150 domande di comunicazione sono pervenute alla Compagnia.

Queste esperienze, il cui carattere non è attualmente che transitorio, riceveranno senza dubbio di qui a poco una definitiva stabilità, e Bruxelles sarà unita direttamente ad Anversa da una rete telefonica completa.

I funerali di un gatto. La signora Maloney, che vive a Leigh Avenue, Filadelfia aveva un gatto di nome Thomas, causa di genuina superbia per tutti del vicinato. La sua coda era tutta inanellata presso a poco come quella fatta di capelli falsi per le Misses di Flub Avenue, sulla fronte gli mancava una ciocca di peli, segno glorioso di una battaglia elettorale, ed aveva un occhio storto, ricordi di sfide sanguinose e di gelosie amorose avute e combattute su pei tetti, nelle notti di agosto, quando i gatti importuni miagolano così forte per pronunciar le parole d'amore alle loro belle, da fare svegliare i poveri mortali che riposano fra le braccia di Morfeo.

Ma il gatto morì! Povero gatto! Povera signora Maloney!

Bisognava aver veduto che furia, che dolore, che mestizia in quella casa perchè l'illustre rappresentante dei gatti, che dai giorni di Noè fino ad oggi abbia mai vissuto, era spirato!

Bisognava naturalmente seppellirlo con quegli onori degni di lui, e questo fu discusso, pensato e deliberato dalla signora Maloney e dai suoi figli.

La commemorazione riuscì commoventissima e vi assistettero più di cinquanta persone.

Il povero Thomas fu messo in una bara di legno di pino, ed in segno di innocenza gli fu legato al collo un nastro bianco.

La tomba è a tre piedi profonda e proprio situata nell'ultima colonna del palazzo. La funzione dell'interramento fu compita dal figlio maggiore della signora Maloney, fra la commozione di tutti gli astanti. Un redattore dell'*Eco d'Italia* ha mandato alla signora Maloney a Filadelfia la seguente epigrafe:

„A Thomas - soldato valoroso in tutte le battaglie di cucina - difensore delle fortezze inespugnabili del formaggio e delle *beefsteaks* - contro gli attentati dei Vandali topi - esempio di valore incomparabile e di abilità senza pari - morì come visse - e leccandosi i baffi salutò nella vedova Maloney il più spiccato esempio della stravaganza americana."

Fenomeni naturali. A Sonntagberg in Austria, una vacca ha ultimamente dato alla luce due vitelli, ciascuno dei quali è mezzo bue e mezzo cervo; ossia: ha la testa, i piedi e la pelle di cervo, e la coda e la forma del corpo del bue.

I due animali sono perfettamente sani e bellissimi, specialmente negli occhi intelligenti e grandissimi e nel pelo, che, al tatto, sembra di velluto.

L'uno è maschio e l'altro femmina, per cui si potrà farne razza.

La grande curiosità del momento è di sapere se, quando saranno adulti, cresceranno loro sulla testa corna di bove o corna di cervo.

Terremoteide. Da Termia (Kythnos), che è, come sapete, un'isola dell'Egeo, con ottime sorgenti termali, scrivono che da qualche tempo vi si ripetono scosse di terremoto, le quali hanno messo il più grande spavento negli abitanti.

Il terremoto sentitosi ad Atene il 3 corrente, e di cui tu già data notizia, fu avvertito, oltrechè a Sira, anche a Tino, e altre scosse, assai forti e spesso ripetutesi, si verificarono al monte San Deca a Corfù.

Il mare multicolore. Si sa che certi vegetali crittogami hanno influenza potente sul colore dell'acqua.

Nella baia di Loango, questo colore è di un rosso carico, nel golfo di Ghinea è biancastro, mentre che sulle coste del Giappone predomina la tinta gialla. Nelle vicinanze delle Canarie il mare è verdastro, esso è quasi nero alle isole Maldive. Il colore del mar Rosso non proviene dal fondo, ma dalla presenza alla superficie delle acque, di uno strato estremamente denso di crittogame colorate.

Un fenomeno analogo fu osservato nei grandi laghi salati del Tibet.

Spesso lo sviluppo delle piante crittogramiche da ad una regione del mare delle tinte che variano dal verde al rosso.

Questa circostanza esercita una influenza perniciosa sugli animali che vivono in quelle regioni. Delle macchie verdi essendosi mostrate in diversi punti delle acque della Floride del Sud tutti gli animali furono distrutti.

Il fenomeno fu osservato per la prima volta nel 1884u. Sembravano larghe piastre da 40 a 80 metri. su una lunghezza di parecchi chilometri; in mezzo a quelle macchie fluttavano miliaia di animali avvelenati. Appena i grossi pesci entravano nella regione delle macchie verdi, facevano dei movimenti disordinati e soccombevano rapidamente.

2075, 2160, 2267, 2472, 3338, 3586 e 3687.

Misure di sicurezza. VIENNA 1. Il giornale ufficiale publica l'ordinanza ministeriale di data odierna relativa alla emanazione di misure di sicurezza su bastimenti che trasportano passeggieri, nonchè alla esecuzione di alcune prescrizioni per la pesca alle coste.

Notizie marittime. LONDRA 1 Il vapore francese *Saint Germain*, che con oltre 600

---

zosi che mi provocano col loro fremito. Vorrei in essi affogare questa specie di mestizia da cui sono invaso; vorrei...

All'udire dalla bocca dello sposo tali accenti d'amore, la giovinetta arrossì, palpitò, si volse per ritornare a suo padre, o meglio al zio di Lionello per fare anche a lui una attenzione, una carezza, ma non vide più alcuno: la camera era vuota; ella trovavasi sola, per la prima volta legalmente col suo sposo.

vedere apparir i due sposi, messer Andrea disse loro con volto sorridente.

— Bravi! bravissimi! si mormorava di loro...

— Dovevano tirar le smorfie un po' più a lungo, e sarebbero arrivati al fumo delle candele, non è vero reverendo?... — soggiunse Ellacher.

— Già, già... — rispose don Pancrazio, quasi soffocato da un boccone mandato giù in fretta per rispondere.

La refezione terminò mezz'ora dopo e don Pancrazio prese commiato dagli alti personaggi a cui aveva prestato l'opera sua di notaio. Nel tornarsene alla Cura fu seguito da un paggio recante un bel sacchetto di marchi d'argento che al suo cadere sovra il banco della sacristia di S. Giovanni, mandò un suono sì vibrante da far balzar sullo scanno il santese che russava come un bue.

(Continua.)

L'ultima epidemia ebbe luogo nel 1880.

Fortuna che scherzava! L'altra mattina in Locate — provincia di Bergamo — due giovani contadini, certi Caccia di anni 17 e Mazzola d'anni 20, stavano sulla pubblica via scherzando fra loro e dandosi scambievolmente per giuoco dei pugni. Ma non pare che, trattandosi di scherzo, tenessero la mano leggiera. Il Caccia lasciò andare tale un pugno nel ventre dell'altro, che lo gettò a terra morto per commozione viscerale.

Spaventato dal tragico avvenimento, che certo non s'aspettava, il Caccia si diede disperato alla fuga; mentre l'infelice Mazzola veniva trasportato dagli accorsi. I due giovani erano amicissimi.

Il Caccia, dopo aver tenuto la campagna per tutto il giorno e la notte seguente, si consegnava ancora tutto commosso ai carabinieri della stazione di Ponte San Pietro.

Rapimento. L'*Euripo* di Calcide reca che due italiane — Rosina e Margherita — serventi in una birraria, furono con inganno condotte dal loro socio (?), certo Panagi, nell'isola S. Nicola vicino a Caglia, villaggio nei dintorni di Calcide, dove si trovavano sette uomini armati, da cui dovettero subire ogni violenza.

Il fatto fu poscia denunziato al procuratore del re.

Disastro ferroviario. A Karkoff, al punto dove corrono parallele le due ferrovie di Azoff e di Nicolaieff, avenne un orribile disastro.

Tre giorni fa due treni passavano, come il solito, allo stesso momento per quel tratto di via parallela: un treno passeggieri e un treno merci. Una signora del primo treno credendo che l'altro si avvanzasse sullo stesso binario; si mise a gridare spaventata:

— Viene un treno! Scontro! Siamo perduti!

Il macchinista rallenta; i passeggieri si slanciano fuori pei vagoni sull'altro binario che credono sicuro. Intanto arriva addosso ai fuggenti l'altro treno.

Venti persone rimasero uccise, orribilmente frantumate.

I passeggieri che si gettarono fuori dall'altra parte riportarono tutti ferite più o meno gravi.

I Centenarî.

Sono poi tanto rari al mondo i centenari? E quanti anni potrebbe vivere un uomo?

Haller voleva 150 anni Hufeland 200. La ragione porterebbe a credere 172.

Il fatto poi è che individui di 200 anni se ne trovano con qualche frequenza.

Una recentissima statistica fa ascendere a 3088 il numero dei centenari attualmente esistenti in Europa.

Noi cercheremo di daro una sommaria scala di longevità, fatta colle notizie meno incerte, che ci è stato permesso il pro- da tempi remoti fino ai nostri giorni.

* * *

A Lilla, il 29 Novembre 1880, la vedova Notd compiva 100 anni.

Un cantante, per nome Dariosi morì nel 1857 dell'età di 102 anni. Fino ad un anno avanti si era prodotto in una rappresentazione di beneficenza.

La vedova Anna Lucia Monti morì a Lacco Ameno, nel luglio dell'anno scorso, di 102 anni, 6 mesi e 28 giorni. Donna molto pia, fino agli ultimi giorni di sua vita non tralasciò di recarsi ogni giorno a pregare nella chiesa parrocchiale.

Nel dicembre del 1881, viveva presso Lione la signora Luisa Laoène, nata il 4 dicembre 1779. Benchè di 102 anni, conservava ancora una salute maravigliosa, ed il brio della giovinezza:

Nicolò Graneda, che aveva parte a un gran numero di battaglie sotto Napoleone I, morì l'altro anno di 113 anni, a Vigo in Ispagna. Si era ammogliato tre volte ed aveva avuto 28 figliuoli, dei quali la maggior parte non gli sopravvisse.

Nell'ottobre dello scorso anno, è morto di 104 anni Carlo Wolls; già attore inglese.

Caterina Coltri, vedova Festi, nata a Rivoli, in quel di Verona, morì l'anno scorso di 104 anni.

In Napoli, il 7 gennaio del passato anno, è morto dell'età di 104 anni, un oste di nome Francesco Bifulco.

(*Continua domani.*)

UN ROMANZO PARIGINO.

(Vedi N. di ieri)

Molte persone furono interrogate, ma nessuno volle parlare.

Allora il marito chiese una separazione giudiziaria, senza però abbandonar le ricerche. Fu pronunziata una sentenza di separazione, e fu accordata al marito una pensione di 12 mila franchi.

Un agente scoprì i fuggiaschi in Italia, si mise a seguirli e non li perdette di vista un momento.

In questo tempo morì la nonna della signora Lannelongue e lasciò alla nipote due milioni di franchi.

Tale avvenimento affrettò il ritorno della coppia innamorata.

L'agente della polizia arrivò nello stesso tempo che i due innamorati, i quali presero alloggio all'Hotel Continental.

Il sig. Lannelongue si trovava in Maine-et-Loire: avvisato per telegrafo arrivò immediatamente a Parigi.

Egli chiese l'aiuto della polizia per sorprendere la moglie in delitto di flagrante adulterio.

Si recò alla locanda insieme cogli agenti. Entrò nella camera della moglie e la trovò sola, addormentata nel proprio letto.

Il notaro si trovava profondamente addormentato in un'altra stanza, che comunicava con la prima.

Era dunque provata la coabitazione... ma non esisteva delitto flagrante...

Il marito può insistere però nella sua querela; la signora annunzia una querela contro il marito, che sarebbe stato causa con la sua condotta, delle discordie sorte nella famiglia.

Se il marito desiste dalla querela, avrà le sue dodicimila lire di pensione, e la signora Lannelongue rimarrà libera... col notaro... e con trecentomila lire di rendita. *Amen!*

IL TEATRO E L'ARTE.

— Alessandro Dumas farà quanto prima rappresentare un nuovo lavoro intitolato: „La Recherche de la Paternité." Dumas ha scritto un volume poco tempo fa su codesto tema, per cui ora metterà in azione le sue teorie.

— Al 1. Settembre andrà in iscena alla *Gaite* di Parigi una commedia spettacolosa di G. Verne intitolata: *Keraban-le-Teta*, tolta da uno dei suoi romanzi. Dicono i giornali che la messa in scena è di una importanza considerevole. Sono state dipinte egregiamente venti scene nuove. I costumi sono stati disegnati dall'artista Draver, il distinto caricaturista.

PENSIERI.

Non diffidare di nessuno è semplicità, diffidare di tutti è follia; diffidare di se è il prim passo vero la saggezza.

Lambruschini.

Ogni compagnia che non innalza, abbassa, e più essa è intima e famigliare più riesce a quest'effetto.

Stuart Mill.

La concordia che unisce i fratelli sotto un tetto medesimo è preziosa come la rugiada che piove dall'Ermone sui colli di Gerosolima... Impara, o giovine, a meritarla questa dolcezza.

Schiller.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

(118)

Se avessi voluto la tua vita, lo sai bene, miserabile, ch'essa mi apparteneva; sai bene che una lotta tra noi due, era la tua morte sicura... Ho voluto punirti per mezzo dei tuoi vizi stessi... Eri ricco criminalmente, ti feci povero!... Eri stimato, ti feci vilipendere... A forza di costringerti a difender la tua vita, ti feci amarla abbastanza per far sì che tu diventassi codardo... e oggi ti sputo in faccia.

— Non vi risponderò... Voi soffriste.

— Che dici?... Ebbi il coraggio di estirpare dal cuor mio l'amore insano che lo faceva vivere; ebbi il coraggio di rinunziare a viver per lasciare alla mia figliuola l'onore di un nome rispettabile... Tu, bandito, tu, cane, che mordi la mano che ti nutrì... tu non ti appigliasti che ai deboli, alle donne, ai fanciulli... Stamane, tu tentavi di assassinare una sciagurata che avevi ingannato...

— La vostra ganza!

— Poc'anzi, egli era peranco a una donna che t'indirizzavi, non ritornasti arrendevole e codardo che davanti ad un uomo.

— Vi si addice parlar di codardia; avete un arma in mano ed io sono disarmato.

— Ti fai pallido quando ti ci un'arma in mano, ti vidi poc'anzi. Non vi ha che un solo essere al mondo che tu abbia veramente amato e rispettato, quello è Iza.

Fernando rialzò il capo e disse protervamente:

— Colpevole verso voi, mi potete dir tutto... ma è lì che si ferma il vostro diritto, e non insulterete mia moglie...

— Non insulto le donne, io, signor Sèglin. Se volete ritrovare la vostra, andrete al Bosco, ella ci va ogni giorno, e siccome Iza non vi ha mai amato... se basta per allontanarvi da lei di sapere quello che è... ella è pronta a narrarvi la lunga storia dei suoi amori.

— Ah! non permetterò...

Ed egli sorgeva minaccioso.

— Che sarebbe a dire? disse Pietro alzando su lui la canna della sua arma.

— Fuoco, fuoco dunque! tenente, diceva con voce sorda il marinaio, imperocchè da quando era salito egli ascoltava la scena, appoggiato al muro, coi pugni stretti, adirandosi della generosità del padrone e brontolando:

— Sarebbe finita da un pezzo; la faccenda si svolge in conversazione.

— Sì, potrei uccidervi, signor Séglin, vi condanno però alla vita che vi siete fatta... ad altri incombe di vendicarmi.

Quindi disposto a ritirarsi egli disse:

— Se vuoi diventare uno dei tanti cascamorti di tua moglie, la tua Iza abita in via Navarino. Sii felice!

E Pietro uscì lasciando il miserabile accasciato.

Il marinaio seguendolo si stizziva: prima di uscire non potendo più, disse:

— Signor tenente, se egli è perchè quel lavoro vi ripugna, datene l'incarico a me, è cosa più prudente, torno su e in due tempi la spiccio.

— No! sbrighiamoci di tornare a Charonne.

— Ma, signor tenente, la sarà da incominciare domani...

— No! perchè farò venire Genoveffa...

E salirono in vettura; la Ninetta tuttora dormiva. Si fecero condurre a Charonne. Erano già sui piedi dal mattino ed erano stanchi. Lasciando Charonne, erano venuti in via Pagana; la casa era vuota. Il marinaio Simone fu messo in osservazione per vedere se Fernando entrasse o uscisse conducendo la bimba; egli doveva non lasciarlo punto; in quel frattempo Pietro si recava in via del Tempio, prendeva informazioni e rimaneva ugualmente ad osservare se Genoveffa uscisse con sua figlia.

(*Continua.*)

* Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno-Milano.

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio; perciò o i fardelli sono di tal mole da poter passare per le porte senza disturbo e allora se li portino dietro, o è necessario lasciarli fuori, e allora si facciano custodire, o si depongano presso il casotto del portinaio, pregandolo di darvi un'occhiata per quei brevi momenti.

Teatro Comunale. I lavori di ristauro al Teatro Comunale, inseriva il *Cittadino*, vanno tanto a rilento che è a temersi il teatro non si riapra al publico

scappò anche il finto epilettico, che aveva simulato il male soltanto per dare agio ai suoi compagni di borseggiare i presenti, i quali si accorsero del tiro, soltanto quando videro fuggire cogli altri, anche il malato completamente risanato.

A chi mancò l'orologio, a chi il portamonete; i derubati si diedero ad inseguire quei malandrini per le nuove vie del Lazzaretto, ma gli inseguiti si salvarono lanciando sassate a più non posso sulla gente che li inseguiva.

con e senza ambra da soldi 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 15 in poi.
Bocchini di vera schiuma di mare da s. 15, 17, 20, 25, 27, 30, 35, 40 in poi.
Bocchini in vera ambra garantita da soldi 50 in poi.
Bocchini di ambra imitazione da soldi 55, 60, 65, 70, 75 in poi. Si trova nel
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602-604

tazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta; sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia (14)

I cartoni antisettici ed il liquido composto sono riconosciuti come i migliori disinfettanti e trovansi nella
FARMACIA ROCCA (6)